

**I lavori
del Forum
provinciale
del lavoro e
dello sviluppo
di Mercoledì
15 Luglio
2009.**

**Il testo
integrale della
relazione e la
sintesi degli
interventi.**

NEWSLETTER

n. 46

del 16 Luglio 2009

del Forum provinciale del lavoro e
dello sviluppo **del Partito Democratico**
(*Comitato territoriale di Livorno*)

Responsabile del Forum:

Roberto Brilli

robertobrilli@alice.it

57125 Livorno

Via Fagioli, 6

tel. 0586.219348.

fax 0586.890237.

segreteria@pdlivorno.it

www.pdlivorno.it

**Documento sullo
sviluppo economico
locale del 29 Aprile.**

*Apriamo una fase
di approfondimenti, discussioni e
contributi personali per arrivare
a una seconda versione
dello stesso documento entro il
prossimo 10 Settembre.*



La documentazione contenuta in questa newsletter (insieme a molto altro) è consultabile e scaricabile presso i nostri Siti web:

<http://www.prospettivelivornesi.it/>

<http://prospettivelivornesi.myblog.it/>

Forum provinciale del lavoro e dello sviluppo

Mercoledì 15 Luglio 2009
ore 17,15 - ore 19,30 *presso la Sede del*
Comitato territoriale del PD
via Fagioli n. 6
Livorno

**Il rilancio della nostra iniziativa
politica sulle questioni
economiche, sociali
e del lavoro**

*dopo i risultati delle ultime elezioni
europee e amministrative e nel quadro
dello svolgimento del prossimo
Congresso del Partito Democratico.*

**L'aggiornamento del
Documento del Dipartimento
economico del PD del
29 Aprile 2009**

*sui temi dello sviluppo della città e
della provincia di Livorno.*



**Incontro promosso dal Dipartimento
economico del PD di Livorno**

Testo integrale della introduzione di

Roberto Brilli

*responsabile del Dipartimento economia e lavoro
del Partito Democratico di Livorno.*

*Per approfondire le questioni relative
alla riunione del Forum del lavoro e dello sviluppo e
per leggere il Documento del 29 Aprile 2009 vai ai siti web:*
<http://www.prospettivelivornesi.it/Qualesviluppocale.htm>
<http://prospettivelivornesi.myblog.it/>

1. L'ordine del giorno del Forum di questo pomeriggio.

Abbiamo ritenuto necessario e opportuno convocare questa riunione del Forum provinciale del lavoro e dello sviluppo **per avviare una discussione su come e con quali contenuti rilanciare la nostra iniziativa politica sulle questioni economiche e sociali** nella consapevolezza che la grave crisi finanziaria internazionale e la recessione che ne è derivata non solo non si sono esaurite, ma continueranno ad avere effetti pesanti nei prossimi mesi in particolare sul mondo del lavoro e delle piccole imprese.

Se non ci facciamo abbagliare dall'ottimismo senza fondamenti del Governo Berlusconi, dobbiamo tenere ferma la barra della nostra attenzione e dei nostri impegni sulle grandi questioni della crisi e sulle politiche necessarie per uscirne in avanti, nell'interesse generale del Paese.

Questa iniziativa da rilanciare sin dai prossimi giorni, nelle prossime settimane, nel corso delle Feste dell'Unità e con maggiore ampiezza dal prossimo mese di Settembre **si intreccerà con lo svolgimento del Congresso nazionale del Partito Democratico** che, come già sapete, è stato formalmente convocato dalla Direzione e si svolgerà proprio a Settembre, a livello dei Circoli territoriali e di lavoro, e, quindi, a Ottobre con la Convenzione e con le primarie per l'elezione del Segretario.

Questo pomeriggio non abbiamo la pretesa di approfondire più di tanto questa riflessione; ci proponiamo però di avviarla intrecciandola con l'esigenza di individuare i percorsi per approfondire, da una parte, la nostra elaborazione sulle questioni dello sviluppo economico e sociale locale e per rendere più forte, dall'altra parte, la nostra iniziativa sui problemi concreti del territorio e del nostro apparato produttivo e di servizio. Il 29 Aprile, dopo una serie di riunioni e di iniziative pubbliche, abbiamo approvato come Dipartimento economia e lavoro un documento sui temi dello sviluppo della città e della provincia di Livorno che, peraltro, consegnammo ai nostri candidati alla carica di Sindaco e di Presidente dell'Amministrazione provinciale come contributo alla redazione dei loro programmi elettorali. Lo abbiamo definito un testo in progress da aggiornare nel tempo con una seconda e anche con una terza versione.

Oggi, quindi, possiamo e dobbiamo assumerci l'impegno di procedere all'aggiornamento e alla elaborazione di una seconda versione del nostro documento economico da compiere entro la fine di Agosto o al massimo entro l'inizio di Settembre.

In definitiva oggi dovremo avviare una discussione su tre questioni distinte e, al tempo stesso, tra di loro intrecciate: come rilanciare la nostra iniziativa politica sui temi della crisi e sui modi per uscirne; come arricchire la discussione politica nel prossimo Congresso del Partito; come procedere per aggiornare e rendere più puntuale il documento economico locale.

2. L'emergenza della ex Delphi.

Ma un Partito come il nostro deve stare prima di tutto dentro i problemi concreti e immediati; deve stare dalla parte dei lavoratori quando questi vengono minacciati nei loro diritti fondamentali; deve stare in prima linea per la difesa, la salvaguardia e la riqualificazione del nostro apparato produttivo e di servizio.

I compagni e gli amici qui presenti hanno letto oggi i quotidiani locali in larga parte concentrati sulla notizia del giorno. Detta in breve la notizia è questa: la Fiat ha deciso di partecipare alla gara pubblica per l'acquisto delle Carrozzerie Bertone di Torino le quali sono in regime di Amministrazione controllata per evitare il fallimento; la Fiat, quindi, si appresterebbe a fare ciò che ha sempre negato di voler fare nel passato recente o remoto.

L'acquisto eventuale da parte di Fiat delle Carrozzerie Bertone di Torino, in base a quello che sappiamo, farebbe saltare il progetto Rossignolo per la reindustrializzazione della ex Delphi di Livorno che appunto, nel tempo, aveva assunto come condizione preliminare, l'acquisizione delle stesse Carrozzerie Bertone di Torino.

La gara aperta per la vendita dell'impianto di Torino scade domani, giovedì 16 Luglio, alle ore 12,00; finora Fiat ha presentato una " manifestazione di interesse ", di per sé insufficiente ai fini dell'aggiudicazione, e non ancora un vero e proprio progetto industriale a differenza di quanto ha fatto Rossignolo.

Si è determinata, quindi, una situazione critica e difficile che inevitabilmente ha provocato uno stato d'animo di forte preoccupazione tra i 170 lavoratori della ex Delphi che sono da quasi tre anni in cassa integrazione.

Questa mattina si è svolto in Comune un primo incontro tra i lavoratori, i sindacati, il Sindaco e il Presidente della provincia; questo incontro ha permesso di fare il punto della situazione e definendo una linea generale di azione.

Noi come Partito Democratico condividiamo questa linea di azione riassunta dal Sindaco, dal Presidente della Provincia e dai rappresentanti sindacali.

Quale è, dunque, la posizione del PD?

Non faremo sconti di alcun genere.

I nostri obiettivi fondamentali sono stati e continuano ad essere la tutela dei quasi 200 lavoratori in cassa integrazione e la realizzazione di un adeguato progetto di reindustrializzazione.

Per questi obiettivi i lavoratori, i sindacati, le Amministrazioni locali, la Regione toscana in questi tre anni si sono mobilitati con determinazione e spirito unitario.

Il Comune di Livorno, attraverso SPIL, ha deciso di investire 35 milioni di euro per l'acquisto dell'area interessata (TRW ed ex Delphi) e degli immobili esistenti al fine di facilitare, da una parte il consolidamento produttivo di TRW; e, dall'altra parte, i necessari processi di nuova industrializzazione.

E' stato fatto il massimo possibile da parte della Regione toscana e delle Amministrazioni locali..

Abbiamo considerato e continuiamo a considerare il progetto Rossignolo come un progetto valido e da sostenere per raggiungere gli obiettivi prima indicati. Questo progetto non è nato all'improvviso; ma è il frutto di impegni che si sono sviluppati e messi a fuoco in anni e mesi.

Questo progetto, come ho già ricordato, oggi è connesso all'acquisto da parte dello stesso Rossignolo delle Carrozzerie Bertone di Torino attualmente in regime di Amministrazione controllata.

Oggi però entra in campo la Fiat.

Vedremo come si svolgeranno le cose in questa gara pubblica ancora aperta.

Se si realizzerà il progetto Rossignolo: bene e meglio. Avremo la reindustrializzazione nell'area livornese. Un fatto concreto.

Se, invece, intervenisse come nuovo protagonista la Fiat i nostri obiettivi generali di tutela dei lavoratori e di reindustrializzazione nell'area livornese continueranno a restare tali e quali anche se all'interno di un nuovo scenario.

In tale nuovo scenario, naturalmente, diventerebbe assolutamente obbligatorio un tavolo di confronto e di trattativa della Regione toscana e delle rappresentanze locali con il Governo nazionale (il quale ha siglato una serie di protocolli impegnativi per la ex Delphi) e con la Fiat.

Livorno assolutamente non intende perdere posti di lavoro e unità produttive.

Anzi, dopo la manifestazione di interesse presentata da Fiat in funzione di un suo ingresso nel comparto dei SUV e delle autovetture di gamma elevata, esattamente come si era riproposto Rossignolo, rilanceremo con forza la nostra iniziativa a tutti i livelli e in tutte le sedi per garantire gli ammortizzatori sociali ai lavoratori e per realizzare un valido progetto industriale nell'area livornese.

Quindi anche oggi, in questa riunione del Forum, esprimiamo solidarietà e vicinanza ai lavoratori della ex Delphi e riconfermiamo il nostro pieno impegno per garantire uno sbocco positivo alla vertenza ancora aperta.

Oggi, però, abbiamo convocato il Forum provinciale del lavoro e dello sviluppo non solo per discutere di emergenze, ma anche per fare riflessioni politiche più ampie e generali come abbiamo del resto indicato nell'ordine del giorno di questo incontro. Io manterrei questa impostazione di cornice.

3. I risultati delle ultime elezioni europee e amministrative.

Un Partito serio, quale noi siamo e intendiamo essere, quando parla di obiettivi e di impegni non può prescindere dalla necessaria consapevolezza dei rapporti di forza reali che ci sono nel Paese e nel Parlamento e dalla piena cognizione della fase politica nella quale operiamo.

Alle spalle abbiamo una importante tornata di elezioni europee e amministrative sui cui risultati sarebbe ed è importante e doveroso fare una riflessione approfondita e rigorosa.

Prima delle elezioni molti osservatori politici, diverse agenzie di sondaggio, i nostri avversari, un senso assai diffuso all'interno del nostro stesso Partito prevedevano un colpo pesante se non addirittura un crollo verticale del Partito Democratico in conseguenza delle difficoltà registrate negli ultimi mesi di cui le dimissioni di Walter Veltroni sono state la manifestazione più evidente.

Il pericolo (anche se gonfiato per scopi non disinteressati) effettivamente c'era. Il risultato delle elezioni europee e amministrative, invece, non consegna al Paese il tracollo da tanti auspicato del Partito Democratico. Questo Partito c'è, continua ad esserci, si profila come la principale forza progressista e riformista del nostro Paese. In Europa, dove complessivamente si è verificato un generale spostamento a destra dei flussi elettorali, il PD, non in termini percentuali ma in termini di quantità di voti, registra il consenso più alto tra le forze di sinistra e democratiche.

A livello locale nelle elezioni per il rinnovo dei Comuni l'alleanza del nuovo centrosinistra riesce ad evitare il ballottaggio nel capoluogo vincendo quindi al primo turno; e conferma il proprio ruolo guida, dopo il primo o dopo il secondo turno, in tutte le Amministrazioni comunali che operano nel territorio di competenza del Comitato livornese del PD. Nell'Amministrazione provinciale di Livorno vinciamo al primo turno con l'apporto dei territori di competenza sia del Comitato livornese, sia del Comitato Val di Cornia - Isola d'Elba del PD.

A mio avviso è giusto mettere in evidenza i dati prima richiamati. Quelli relativi al voto nazionale che hanno scongiurato il tracollo auspicato dai nostri avversari o da noi temuto. Quelli relativi al voto locale che permettono una continuità di governo al centrosinistra.

In questi risultati c'è anche il lavoro svolto dai nostri militanti, dai nostri Circoli territoriali e di luogo di lavoro e anche dal nostro Dipartimento che prima e durante la campagna elettorale ha realizzato una molteplicità di iniziative sulle questioni economiche e sociali, in particolare sui temi dello sviluppo, del lavoro e della piccola e media impresa.

Ma noi non possiamo limitarci a questa valutazione. Se lo facessimo commetteremo un grave errore politico.

In realtà, complessivamente, le elezioni europee e amministrative registrano in sede nazionale un risultato negativo per il Partito Democratico il quale evita una caduta verticale e mortale, ma al tempo stesso - attestandosi sul 26% dei voti validi - perde il 7% rispetto alle precedenti elezioni politiche del 2008 (meno 4 milioni di voti) e circa il 5% rispetto alle precedenti elezioni europee del 2004 (meno 2 milioni di voti).

E' vero che vi è stata una crescita dell'astensione generale; ma questo fatto non riduce il dato oggettivo della perdita di consensi.

La riprova l'abbiamo avuta, a livello nazionale e regionale, nel voto dei Comuni e delle Province dove ad alcuni successi importanti che pure ci sono stati, si è contrapposta la perdita di varie Amministrazioni locali tra cui, in Toscana, quella comunale di Prato.

Anche a livello locale, nonostante i risultati acquisiti prima richiamati, registriamo un calo di consensi sia in termini percentuali, sia in termini di voti assoluti.

Nel Comune capoluogo alle europee del 2009, rispetto alle elezioni per la Camera dei deputati del 2008, perdiamo 15.509 voti pari al 9,53%; mentre rispetto alle europee del 2004 perdiamo 2307 voti pari allo 0,44%.

Alle nostre tendenze negative corrispondono, in tutti i raffronti possibili, tendenze di segno positivo per l'Italia dei Valori (nel campo del centrosinistra) o per la Lega Nord (nel campo del centro destra).

Sempre nel Comune capoluogo alle amministrative 2009 prendiamo come Partito Democratico 37.614 voti, ovvero 4716 voti in meno rispetto alle amministrative del 2004 e 20521 voti in meno rispetto alle politiche del 2008.

Certo, lo ripeto, questi dati devono essere collocati nel contesto dell'astensionismo crescente il quale però penalizza alcune forze politiche,

mentre non impedisce la crescita, sia in termini assoluti che percentuali, di altre forze politiche.

Alcune tendenze di fondo ancora più preoccupanti (nonostante la nostra vittoria finale) si sono manifestate in alcuni comuni della provincia, in particolare a Rosignano Marittimo e Cecina.

Quindi anche a livello locale, da una parte, dobbiamo essere contenti e felici per i risultati conclusivi che ci confermano come la principale forza di governo all'interno di uno schieramento di nuovo centrosinistra; ma, dall'altra parte, non possiamo nascondere il restringimento del nostro consenso reale.

Da noi, ne sono convinto, ci sono tutte le condizioni per consolidare ed estendere il nostro rapporto con i cittadini, con il mondo del lavoro e delle imprese, con le nuove generazioni, con gli strati sociali più deboli e poveri. Perché anche a Livorno dobbiamo avere l'ambizione di crescere nell'interesse non di una parte, ma del futuro del territorio.

A mio avviso un limite del nostro Partito è stato ed è quello di non avere fatto finora un'analisi attenta e rigorosa del voto, ripetendo, sempre a mio avviso, un errore compiuto dopo le politiche dell'anno scorso.

Un'analisi invece è necessaria per adeguare la nostra lettura delle trasformazioni in corso nella società italiana e, quindi, per rendere più robusta la nostra strategia e la nostra proposta politico-programmatica.

Un'analisi non limitata alle dinamiche del nostro Partito o delle altre forze di centrosinistra, ma capace di guardare all'insieme del quadro politico.

Allora se stiamo in questa ottica non ci possono sfuggire almeno tre tendenze. La prima tendenza: il rafforzamento e l'estensione territoriale della Lega Nord che conquista posizioni sempre di più sotto il Pò.

La seconda tendenza: il calo di consensi avuto dal Popolo della Libertà alle elezioni europee del 2009, attestatosi sul 35%: meno 3 milioni di voti e meno 2,13% rispetto alle politiche del 2008. La loro speranza era di superare senza alcuna difficoltà la soglia del 40%. Molti osservatori parlano dell'inizio di un declino di Silvio Berlusconi profondamente segnato dalle ultime vicende pubbliche e private.

La terza tendenza: i buoni risultati ottenuti dal centrodestra in molte Amministrazioni locali che evidenziano il fatto che questo schieramento inizia ad esistere anche senza Berlusconi.

4. Il Congresso nazionale del Partito Democratico.

Io credo che, per quanto ci riguarda, dobbiamo cogliere i limiti e le potenzialità nostre. L'esempio tipico è quello della Provincia di Milano dove perdiamo l'Amministrazione, ma la perdiamo davvero per un soffio, dopo una rimonta

fortissima degli ultimi mesi e riuscendo ad ottenere la maggioranza dei voti nell'ambito del territorio del comune di Milano.

Possiamo farcela; ma per farcela sono decisivi: il radicamento territoriale e il rafforzamento organizzativo del nostro Partito; la crescita di una effettiva vita democratica all'interno del nostro Partito; la costruzione di una identità chiara e percepita del nostro Partito; la messa a punto di un adeguato progetto politico e programmatico del nostro Partito.

In altre parole: dipende da noi. Deve riacquistare centralità la politica. E, lo ripeto, politica significa: analisi della realtà in movimento, strategia e tattica, progetto generale, programma, modello di Partito.

Ho citato, lo avete ben capito, questioni di carattere generale e di valenza congressuale. E, infatti, nella sua seduta del 26 Giugno scorso la Direzione nazionale ha deciso la convocazione della Convenzione nazionale del PD per l'11 Ottobre e delle primarie per l'elezione del Segretario per il 25 Ottobre. Inoltre la Direzione ha approvato il Regolamento congressuale che fissa modi, procedure e tempi. **Questo Regolamento è un documento complesso che ognuno di noi deve attentamente leggere e studiare per sapere come muoversi e come gestire il non breve percorso congressuale.**

Ci si avvia, pertanto, a una fase impegnativa di dibattito e di confronto congressuale che avrà il suo momento principale nei Congressi di Circolo (definiti Riunioni di Circolo) che dovranno svolgersi entro il prossimo mese di Settembre per discutere e votare le mozioni dei candidati alla carica di Segretario nazionale del Partito e per eleggere i delegati al Congresso/Convenzione provinciale. I tre candidati alla segreteria nazionale che avranno ottenuto più voti nei Congressi di Circolo parteciperanno alle primarie del 25 Ottobre.

L'impegno che ci sta davanti è quindi elevato e intenso.

Occorre, pertanto, una mobilitazione dei nostri Circoli territoriali e di luogo di lavoro per preparare il Congresso e fare in modo tale che il Congresso sia una grande occasione di dibattito e di crescita politica; assolutamente non limitato a una conta interna.

Occorre ricordare che i Congressi di Circolo sono aperti; ma potranno votare soltanto coloro che avranno preso la tessera del PD entro e non oltre il 21 Luglio 2009.

Personalmente avrei preferito un Congresso con tempi diversi, almeno uno o due mesi più in là al fine di facilitare la partecipazione e la discussione; e avrei preferito un Regolamento diverso da quello approvato il quale comunque è figlio dello Statuto vigente. Avrei preferito, quindi, uno Statuto diverso in conseguenza del quale ora fosse stato possibile redigere un Regolamento adeguato.

Ma al di là delle preferenze, ora dobbiamo fare il Congresso con le regole esistenti; e dobbiamo cercare di fare il migliore Congresso possibile.

Come?

Ovviamente molto dipenderà dalle mozioni che **entro il 23 Luglio** dovranno presentare i candidati alla segreteria nazionale.

Io credo che dobbiamo fare in modo tale che il Congresso non sia autoreferenziale, non sia un semplice fatto interno magari rivolto esclusivamente al conteggio dei voti per le mozioni; ma dobbiamo operare affinché il Congresso sia un grande evento politico e pubblico in grado di parlare al Paese, all'Italia, ai cittadini, ai giovani, al mondo del lavoro e delle imprese.

Il progetto per il Congresso deve essere un grande progetto per l'Italia.

Deve essere, inoltre, un progetto per il rilancio forte e convinto del Partito Democratico in quanto forza necessaria e decisiva per unire davvero, al suo interno, i riformisti e i progressisti e in quanto grande soggetto politico capace di aggregare le alleanze politiche di un nuovo e credibile centrosinistra.

All'interno di questo progetto generale per l'Italia ci devono stare anche le questioni relative al modello di Partito che vogliamo.

Alle nostre spalle ci sono state troppe incertezze e contraddizioni. Ora dobbiamo essere netti e chiari. Ciò che occorre è un grande Partito della sinistra, del riformismo e del progressismo; un Partito popolare, veramente radicato e organizzato a livello territoriale e di luogo di lavoro o di studio.

Un Partito vero, serio, autorevole, plurale e pluralista al proprio interno, con una effettiva e ricca vita democratica in grado di stimolare la partecipazione.

Quindi occorre apportare diverse correzioni in rapporto all'esperienza e alla prassi di questi due anni.

A mio avviso occorre un nuovo Statuto per un Partito che deve evitare i pericoli opposti di un ritorno al passato in un'ottica conservatrice o del nuovismo puramente ideologico e senza sostanza.

5. Occorre rilanciare la nostra iniziativa contro la crisi e per una nuova prospettiva di sviluppo economico e sociale.

Il nostro Paese sta pesantemente subendo le conseguenze della politica generale e delle politiche settoriali della maggioranza e del governo di centrodestra. Ciò avviene in tutti i campi. Avviene nel campo della scuola, dell'Università e della ricerca. Avviene nel campo dell'ordine pubblico e della disciplina delle intercettazioni telefoniche. Avviene nel campo della moralità

pubblica e dell'immagine internazionale del Paese. Avviene, in primo luogo, nel campo delle politiche economiche e sociali.

Dal mese di Settembre dello scorso anno è esplosa una terribile crisi economica e finanziaria internazionale che ha provocato nel nostro Paese una recessione pesante, un aumento della disoccupazione, un impoverimento dei ceti popolari e dei ceti medi, un calo drastico della produzione e del PIL, la chiusura di una quantità enorme di imprese specialmente medie e piccole, la generalizzazione di un sentimento diffuso di preoccupazione e di incertezza.

Nonostante tutto questo Berlusconi, ancora oggi come del resto ha fatto in tutti questi mesi, minimizza e sparge ottimismo senza fondamento. A differenza degli USA e di altri Paesi europei che hanno fatto scelte impegnative per contrastare la crisi, il governo italiano ha galleggiato, mobilitando una quantità di risorse assolutamente inadeguata e insufficiente.

Anche gli ultimi provvedimenti economici del Governo sono assolutamente al di sotto delle esigenze.

Ora a livello internazionale si profilano rallentamenti nelle dinamiche della crisi finanziaria; ma la situazione resta pesante con contraccolpi nella produzione e nel lavoro che rischiano di manifestarsi con una pericolosità non esaurita già dal prossimo mese di Settembre.

Ecco, noi, davanti all'inerzia e alle incapacità del governo di centrodestra dobbiamo rilanciare le nostre idee.

Come abbiamo scritto nel nostro documento sull'economia locale del 29 Aprile: " Il Partito Democratico senza drammatizzare ma anche senza sottovalutare la portata della crisi, intende indicare una prospettiva realistica e seria proponendo chiare e precise politiche nazionali e locali in grado di portarci fuori dalla crisi e di costruire una nuova e solida fase di crescita economica, sociale e civile.

A livello nazionale il Partito Democratico ha elaborato e proposto un pacchetto anticrisi che fa leva sull'esigenza di tutelare e sostenere i redditi da lavoro e le pensioni (con una adeguata manovra fiscale); sulla necessità di un forte potenziamento e sull'estensione a chi ne è sprovvisto del sistema degli ammortizzatori sociali; sul rilancio di una effettiva politica di investimenti nelle infrastrutture, nel settore dei trasporti, nel comparto delle energie rinnovabili; su misure concrete in funzione di una crescente presenza del Paese nella green economy; sulla riaffermazione di politiche industriali finalizzate in primo luogo all'innovazione; sul sostegno alla scuola, all'università e alla ricerca; sulla riapertura di adeguati flussi di credito e sul sostegno alla piccola e media impresa; sull'apertura di una nuova fase di crescita economica, sociale e civile.

In altre parole, dopo due decenni in cui l'enfasi è stata posta sulla preminenza della finanza, sul guadagno facile, occorre ritornare all'economia reale, ai fondamentali riassegnando centralità alla produzione e al lavoro ".

In definitiva noi consideriamo la crisi come un qualcosa da contrastare e, al tempo stesso, come una occasione per cambiare in meglio le cose.

Inoltre, è giusto, almeno in alcune sedi di discussione, cercare di dare un respiro più ampio alla nostra iniziativa.

Il recente G8, con i suoi risultati e i suoi limiti, svoltosi all'Aquila, di mostra l'esigenza di un allargamento della platea dei principali protagonisti della governance della globalizzazione.

Per questo ora si parla esplicitamente di G14 (inclusivo di India, Cina, Russia, Brasile, Messico e Sudafrica).

La nuova Presidenza americana di Barak Obama ha oramai e finalmente innestato un processo forte di superamento dell'unilateralismo di Bush e di passaggio al multilateralismo politico ed economico.

E' una svolta profonda; ma niente è scontato. Nel nuovo panorama internazionale che si sta delineando un grande spazio si apre per il ruolo dell'Europa la quale però deve superare limiti di assetti, di impegni e di visioni.

Ma non ci sono solo i grandi processi oggettivi in corso. Ci sono pure l'aggiornamento e il confronto delle idee.

Di particolare rilievo è l'ultima Enciclica di Papa Benedetto XVI che affronta in termini nuovi i grandi temi della giustizia sociale, del lavoro, della persona, del ruolo dell'etica in economia

6. L'aggiornamento del documento sullo sviluppo locale del 29 Aprile 2009.

Dobbiamo rilanciare una adeguata iniziativa sulle problematiche della crisi economica e sociale e portare queste problematiche nel dibattito congressuale. Collegando sempre le questioni nazionali con le questioni locali.

Oggi, senza alcun dubbio, la questione più urgente e prioritaria è rappresentata dalla vicenda ex Delphi. Ne abbiamo già parlato in apertura.

Ma non c'è solo la ex Delphi; ci sono altre aziende in crisi o in gravi difficoltà come la Giolfo e Calcagno e la Master per rimanere nell'ambito del comparto industriale o come una serie purtroppo assai lunga di imprese che operano nei settori del commercio, dei trasporti e dei servizi. Per tutte queste situazioni di crisi sollecitiamo soluzioni valide e accettabili che partono, prima di tutto, dalla riapertura del credito e di adeguati flussi finanziari.

Ripeto: il nostro Partito, dunque, deve stare dentro i problemi concreti e immediati; al tempo stesso deve continuare a fare riflessioni di carattere più generale e ampio.

Il 29 Aprile di quest'anno il dipartimento economico ha approvato un documento nel quale sono tracciate le nostre principali idee e proposte per affermare a livello locale un nuovo e solido sviluppo economico e sociale.

Abbiamo definito questo testo come un documento in progress proponendoci quindi di procedere a una seconda e anche a una terza versione mediante le quali aggiornare e arricchire progressivamente l'elaborato non in solitudine, ma sulla base di una discussione collettiva e di contributi personali.

In questa sede non è assolutamente opportuno da parte mia ritornare sugli indirizzi di fondo del documento (centralità della dimensione regionale; gli assi fondamentali dello sviluppo: Piattaforma logistica costiera, infrastrutture, industria, energia, ricerca e innovazione; la crescita diversificata e multipolare dell'economia locale; il valore del lavoro stabile e non precario; il ruolo dell'impresa in generale; l'imprenditoria diffusa come motore dello sviluppo; l'ambiente e lo sviluppo sostenibile; la qualità sociale e i servizi). **Rinvio al testo.**

Oggi noi proponiamo quanto segue:

- redigere una seconda versione del documento economico **entro il 10 Settembre** promuovendo a tal fine una discussione specifica e richiedendo contributi personali in forma scritta da pubblicare sui nostri siti internet;
- utilizzare per questo scopo vari strumenti e, in primo luogo, il nostro sito web Prospettive livornesi.it il quale è stato pensato e realizzato proprio in funzione della discussione che intendiamo aprire;
- richiedere un contributo scritto ai nostri Circoli di base.

Ma al di là del documento dobbiamo promuovere una iniziativa politica diffusa e capillare; in particolare pensiamo ai seguenti impegni:

- convocare una Assemblea dei lavoratori della componentistica auto sulla vicenda ex Delphi appena possibile e quando lo riteniamo utile;
- utilizzare le Feste dell'Unità per promuovere iniziativa e discussione organizzando in quella che si svolgerà alla Rotonda d'Ardenza uno stand specifico e un dibattito sullo sviluppo locale;
- organizzare un Forum provinciale del lavoro e dello sviluppo sul documento aggiornato prima dell'avvio della campagna congressuale nei Circoli;

- promuovere Forum provinciali del lavoro e dello sviluppo su tematiche specifiche (industria, trasporti, lavoro) secondo un programma da definire meglio;
- mettere in campo autonome iniziative dei Circoli territoriali e di luogo di lavoro.

Ovviamente in questa riunione del Forum dobbiamo discutere gli indirizzi generali del nostro lavoro; gli aspetti operativi e particolareggiati possono essere delegati all'esecutivo del dipartimento.

Ho concluso e, quindi, apriamo la discussione.

NB.

I compagni e gli amici presenti possono ritirare qui sul tavolo della presidenza tre documenti: il testo del 29 Aprile; la Newsletter n. 44 contenente una serie di dati elettorali; la Newsletter n. 45 contenente il Regolamento congressuale.

Testo integrale della relazione introduttiva di
Roberto Brilli

Livorno, 15 Luglio 2009.

Forum provinciale del lavoro e dello sviluppo (PD).

Sintesi della discussione svoltasi nella seduta di Mercoledì 15 Luglio 2009.

Marcello Battini.

Ha, in primo luogo, sviluppato una riflessione sulla quantità e sulla qualità dei consumi in Italia le quali sono da tempo curvate verso e all'interno di un modello di sviluppo economico distorto e non sostenibile. La modifica del modello di sviluppo implica una modifica dell'assetto dei consumi. I consumi quindi devono essere adeguati (consumi sociali, cultura, valori fondamentali della vita) in funzione di uno sviluppo più sano ed equilibrato.

Un altro tema fondamentale da affrontare è quello della produttività e dell'efficienza della pubblica amministrazione in generale (Stato, Enti locali, servizi).

A Livorno, da tempo, si parla di nuovo Ospedale. Un problema che pongo è questo: dove collocarlo, questo nuovo Ospedale?. Nutro dubbi su ipotesi finora circolate. Sulla base di uno studio attento (scientifico/urbanistico) si potrebbe trovare la soluzione migliore.

Nel riassetto urbano sarebbe opportuno individuare una sorta di " città del sapere ".

Al di là della contingenza, almeno nella prospettiva, dovremo porci l'obiettivo di unificare i comuni di Livorno e di Collesalvetti i quali nei fatti costituiscono un territorio unico al cui interno si verificano spostamenti demografici tipici di un unico grande aggregato urbano.

Infine occorre verificare le condizioni capaci di rendere possibile la nascita, anche nell'area livornese, di Aziende spin-off (trasformazione di idee e brevetti di ricercatori universitari e non in imprese produttrici).

A tal fine occorrerebbero anche finalizzate alla crescita di nuove attività economiche creative.

Paolo Borghi.

Alle ultime elezioni abbiamo evitato il tracollo, ma la sconfitta è chiara. Sarebbe bene esserne consapevoli per individuare i rimedi necessari. Oggi, invece, è diffusa la sensazione che si giochi alle candidature (per la segreteria nazionale e non solo).

Nel PD da troppo tempo non si discute più di politica; intendendo per politica una riflessione generale e seria sulla società, sugli elettori, sui partiti, sui progetti e sui programmi.

La questione più grave oggi è rappresentata dal lavoro che non c'è o che diminuisce.

Vi è una specificità negativa della città di Livorno dove il tasso di disoccupazione rischia di superare il 10%.

Nell'ultimo anno si è verificata una riduzione del 20% degli avviamenti al lavoro.

L'occupazione cala prevalentemente nel lavoro autonomo e nel terziario; questo calo sarebbe ancora più grave se non venisse controbilanciato dal fenomeno lavorativo degli extracomunitari.

L'urgenza più consistente che oggi si presenta è costituita dall'estensione degli ammortizzatori sociali a chi ne è sprovvisto.

Come Partito, infine, dobbiamo prestare attenzione alla problematica delle tensioni sociali che emergono e affiorano anche nella città di Livorno e di cui hanno abbondantemente parlato gli organi di informazione negli ultimi giorni (rapporto tra extracomunitari e cittadini livornesi in alcuni quartieri; estensione della marginalità sociale specialmente nei quartieri nord).

Senza dimenticare l'incidenza del processo di invecchiamento medio della popolazione livornese.

Francesco Altieri.

Negli ultimi 20 anni in Italia si sono ridotte le tutele sul lavoro senza, peraltro, aumentare la produttività delle imprese.

All'interno di una stessa Azienda convivono regimi normativi diversi in rapporto ai diritti del personale.

Negli ultimi mesi il Ministro Brunetta ha letteralmente aggredito il pubblico impiego, colpendo spesso in termini indiscriminati e non accettabili, ma registrando - su un messaggio apparente - il consenso almeno di una buona parte dell'opinione pubblica.

Allora per il Partito Democratico (ma anche per il movimento sindacale considerato nel suo complesso) si pone l'esigenza di superare e invertire le tendenze che hanno ridotto le tutele del lavoro.

Questo significa porre al centro della nostra iniziativa le questioni dell'elevamento dei salari e degli stipendi (portandoli almeno al livello della media europea); le questioni di una nuova normativa a salvaguardia del lavoro e dei lavoratori; la questione della riforma e della estensione degli ammortizzatori sociali concepiti in senso universalistico.

In questa ottica si possono e si devono affrontare i problemi dei diritti e dei doveri dei lavoratori e quelli della produttività del lavoro in generale e in particolare nella pubblica amministrazione.

Adelio Antonini.

Facendo riferimento al documento economico del 29 Aprile si è soffermato sulla parte relativa alla componentistica auto condividendo l'indicazione data di procedere a un progetto regionale della stessa componentistica concepita in senso lato (comprensiva delle 2, delle 4 ruote e dei veicoli) poiché soltanto a questo livello è possibile diventare autorevoli nei confronti delle Aziende produttrici ed avere gli strumenti adeguati per una programmazione o un indirizzo degli interventi di politica industriale.

Ma per realizzare tutto ciò è assolutamente necessario un impegno vero del PD a tutti i livelli (area vasta, giunta e consiglio regionale, enti locali, strutture di partito).

Facendo riferimento alla sua esperienza diretta di lavoro ha messo in evidenza, da una parte, il ruolo della Piaggio di Pontedera (una grande fabbrica dove lavorano anche cittadini dei nostri territori; e di cui, pertanto, ci dobbiamo interessare anche qui); e, dall'altra parte, l'assetto dell'indotto d'area della Piaggio costituito prevalentemente da piccole imprese le quali non sono state finora in grado di associarsi e dar vita a Centri di Ricerca & Sviluppo.

Giuseppe Stagi.

Come già altri hanno sottolineato, occorre denunciare il fatto che da troppo tempo nel Partito Democratico non si discute più di politica.

Pertanto non possiamo che augurarci e, per quanto ci riguarda, assumerci l'impegno di utilizzare l'occasione del prossimo Congresso del Partito per sviluppare una reale riflessione politica collettiva.

Avrei preferito tempi e modalità diverse per lo svolgimento del Congresso; ma oggi dobbiamo cercare di farlo con le regole che ci sono nel miglior modo possibile.

La sconfitta del centrosinistra alle elezioni comunali di Prato evidenzia che anche in Toscana non vi sono fortezze inespugnabili.

Il rilancio del nostro Partito quindi richiede: una lettura aggiornata del Paese, un progetto politico generale, un programma adeguato.

Alcune domande: perché negli ultimi anni la sinistra e i sindacati, nei fatti, non sono stati in grado di difendere davvero i salari e i diritti del lavoro?

Oggi si è ridotta la coesione sociale la quale può essere rimessa in movimento se metteremo al centro delle nostre lotte il salario, la riforma degli ammortizzatori sociali, la riforma del welfare nazionale, toscano e locale.

La riduzione della coesione sociale si è intrecciata con un restringimento degli spazi e una crisi della democrazia. Occorre contrastare queste pericolose tendenze facendo una riforma elettorale seria e ridando centralità alle Assemblee elettive, partendo dai Consigli comunali.

Un' annotazione particolare: quando si parla di nuovo Ospedale bisogna partire sempre e prima di tutto dalle nuove funzioni sanitarie e sociali che noi intendiamo affermare.

Egisto Lotti.

La crisi economica continua a farsi sentire in modo pesante. Noi artigiani lo avvertiamo chiaramente. A tutto questo si deve aggiungere il fatto che la pressione fiscale sul mondo dell'artigianato (e della piccola impresa in generale) continua ad essere eccessiva e insopportabile.

Sempre e, specialmente, quando si fanno pagare tasse elevate ai cittadini, occorre dare il buon esempio.

Quindi bisogna ridare centralità alla questione della riduzione dei costi della politica (parlamento, consiglio regionale, enti locali).

Ilio Pancanti.

Come giustamente hanno evidenziato diversi interventi, nel PD e, in particolare, nei Circoli del PD, non si discute più di politica generale.

Questo fatto debilita e impoverisce; e non aiuta neppure una discussione seria sulle politiche settoriali.

Allora, per quanto riguarda il nostro Circolo di lavoro, occorre riaprire un dibattito politico organico (quadro generale, economia, mondo del lavoro, industria, componentistica auto).

Le difficoltà non sono solo del Partito, ma anche dei Sindacati che non riescono a mantenere una effettiva rappresentanza e capacità di orientamento dei lavoratori.

La crisi economica si è fatta sentire con prepotenza nelle fabbriche, specialmente della componentistica auto; il primo effetto è stata l'espulsione dei lavoratori precari dal processo produttivo.

Infine dobbiamo fare una riflessione critica molto seria: nelle fabbriche (ma il solito discorso vale anche per il mondo esterno alle fabbriche) non conosciamo più i giovani, non siamo in grado di capirli, di interpretarli e di indirizzarli.

Il loro rapporto con la politica è quasi del tutto inesistente; e questo è un problema che dobbiamo risolvere.

Temi comuni affrontati nei vari interventi.

Nel complesso degli interventi svoltisi sono state condivise, in generale, le valutazioni e le proposte di iniziativa e di lavoro contenute nella relazione introduttiva. In particolare è stata condivisa l'utilità di fare un aggiornamento del documento economico del 29 Aprile (il quale mantiene comunque ancora oggi tutta la sua validità) procedendo a una richiesta di contributi scritti su tematiche o problematiche specifiche da rivolgere sia ai Circoli di base del PD, sia a singoli dirigenti e militanti del Partito.

Oltre agli strumenti più tradizionali, per rendere più efficace questo lavoro di aggiornamento e di raccolta dei contributi collettivi e personali, dovrà essere utilizzato nel modo più ampio possibile il sito web con il quale collabora il Dipartimento economico del PD di Livorno.

Ci riferiamo al sito internet:

<http://www.prospettivelivornesi.it/>

e, in particolare, alle due pagine web dedicate:

<http://www.prospettivelivornesi.it/Qualesviluppocale.htm>

<http://www.prospettivelivornesi.it/Forumsullosviluppolocale.htm>

Infine è stato approvato il piano di lavoro indicato.

Nota bene.*Il presente resoconto della riunione del 15.07.09 è stato predisposto dalla redazione; ci auguriamo che rispecchi fedelmente le effettive opinioni degli intervenuti.*

Conclusioni.

*Dopo aver riassunto le linee di attività da adottare nell'immediato, è stata comunicata la formazione, all'interno del Dipartimento economia e lavoro, della **commissione energia** che verrà diretta dall'**Ing. Paolo Balestrini** insieme a un gruppo di militanti e di esperti che lo stesso Balestrini dovrà mettere insieme nei prossimi giorni e nelle prossime settimane.*

Infine, nei prossimi giorni, il responsabile del Dipartimento economia e lavoro, attraverso lo strumento della Newsletter del Forum e/o attraverso comunicazioni dirette, dovrà procedere nelle seguenti direzioni:

- 1. predisporre la Newsletter n. 46 del Forum per offrire una prima conoscenza dei lavori della riunione del 15.07.09;**

- 2. inviare a tutti i Circoli di base del PD una lettera di richiesta di contributo scritto per l'aggiornamento dell'elaborato del 29 Aprile e il testo integrale dello stesso documento economico del 29 Aprile;**
- 3. inviare una lettera analoga ai compagni e agli amici che per la loro collocazione politica o istituzionale possono produrre un contributo scritto a livello personale sulle tematiche o sulle problematiche di competenza;**
- 4. sollecitare sin da subito contributi scritti dai dirigenti e dai militanti del PD che lo vogliono fare;**
- 5. verificare la possibilità di richiedere contributi a esperti, personalità esterne al Partito, intellettuali, esponenti di Associazioni economiche e sociali;**
- 6. procedere a una migliore organizzazione sia del Forum provinciale del lavoro e dello sviluppo (organismo più largo e aperto, senza confini rigidi), sia del Dipartimento economia e lavoro (organismo più definito e selezionato); a tal fine dovrà essere inviata una lettera specifica alle Unioni comunali; ai Circoli di base; ai Gruppi consiliari; a compagni e amici del movimento sindacale, dell'associazionismo economico, delle istituzioni locali; alle persone potenzialmente interessate;**
- 7. al fine di razionalizzare il lavoro, le disponibilità personali a far parte sia del Forum che del Dipartimento dovranno essere formalizzate dalla persona interessata attraverso la compilazione della scheda allegata " di adesione personale " da inviare mediante fax, oppure attraverso la posta ordinaria o mediante e.mail al responsabile del Dipartimento:**

e.mail:

robertobrilli@alice.it

FAX

0586.890237

PD di Livorno

Via Fagiuoli, 6

57125 Livorno

all'attenzione di Roberto Brilli

posta ordinaria

Comitato territoriale del PD

Via Fagiuoli, 6

57125 Livorno

all'attenzione di Roberto Brilli

Scheda di richiesta di adesione personale al Forum provinciale del lavoro e dello sviluppo e/o al Dipartimento economia e lavoro (da inviare nei modi precedentemente indicati).

Nome e Cognome	
Residenza	
indirizzo	
numero civico	
comune	
CAP	
provincia	
Data e luogo di nascita	
Professione	
Luogo di lavoro	
Comune del luogo di lavoro	
Numero telefonico dell'abitazione	
Cellulare personale	
Numero telefonico di lavoro	
E.mail personale	
E.mail di lavoro	
FAX personale	
Eventuale sito web personale	
Richiesta di partecipazione	
Al Forum del lavoro e dello sviluppo	
Al Dipartimento economia e lavoro	
* Il Dipartimento fa parte automaticamente del Forum	* Scrivere SI nella casella o in entrambe le caselle qui sopra.
Soggetto politico, sociale, aziendale o istituzionale di riferimento del richiedente:	
Denominazione	
Indirizzo	
e.mail	
FAX	
Responsabilità ricoperte dal richiedente (a livello politico, sociale o istituzionale).	
Altre eventuali NOTE	

Questa scheda ci può essere trasmessa sia dalla persona interessata, sia dall'organismo di Partito delegante. Il qualsiasi caso la scheda deve essere compilata in tutte le sue parti.

Al momento in cui sarà possibile verranno comunicati gli assetti sia del Forum che del Dipartimento.

La presente Newsletter rappresenta una prima comunicazione. Gli **interessati** possono inviare un **contributo scritto** o compilare la **scheda di adesione personale SIN DA SUBITO.**

Per approfondire sulle tematiche
del Congresso del PD:

<http://www.prospettivelivornesi.it/>

<http://www.prospettivelivornesi.it/CongressoPD.htm>

<http://www.pierluigibersani.it/>

<http://www.dariofranceschini.it/>

<http://www.ignaziomarino.it/>

<http://marioadinolfi.ilcannocchiale.it/>

<http://www.partitodemocratico.it/default.aspx>

<http://www.prospettivelivornesi.it/CongressoPD.htm>

*Documento sullo sviluppo economico
del nostro territorio predisposto
dal Dipartimento economico del
PD di Livorno in data 29 Aprile 2009.*

Per leggere il testo integrale

clicca qui sotto:

<http://www.prospettivelivornesi.it/Qualesviluppocale.htm>

<http://prospettivelivornesi.myblog.it/list/doc/561344910.2.pdf>

**Anche se è ancora
in costruzione
segnaliamo
un nuovo sito web**

<http://www.prospettivelivornesi.it/>

***nato in collaborazione con
il Dipartimento economia e lavoro
e con il Forum provinciale
del lavoro e dello sviluppo***

***il nostro obiettivo è realizzare
una rete web
unitaria e integrata
di approfondimento sulle
tematiche economiche e sociali***

**<http://prospettivelivornesi.myblog.it/>
<http://www.prospettivelivornesi.it/>**

**la quale, a sua volta, è collegata
al sito web - più generale - del
Partito Democratico di Livorno:
<http://www.pdlivorno.it/>**

*Per utilizzare le possibilità ipertestuali della presente Newsletter è
necessario disporre del programma **Adobe Reader 8** (se non ce
l'hai lo puoi scaricare gratuitamente sul relativo sito web).*

[http://italian.eazel.com/lv/group/view/kl26337/Adobe Reader.htm](http://italian.eazel.com/lv/group/view/kl26337/Adobe_Reader.htm)